

| | | |
|---|---|---|
|  | Osservatorio Legislativo Interregionale | Firenze, 23 – 24 novembre 2017 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse |
|---|---|---|

PROGETTI DI LEGGE REGIONALI DI PARTICOLARE INTERESSE

| | | |
|---|--|--|
|  | <p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p> | <p>Firenze, 23 – 24 novembre 2017</p> <p>Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna</p> <p>Progetti di legge regionali di particolare interesse</p> |
|---|--|--|

Progetto di legge di iniziativa dei consiglieri regionali del Piemonte:

ISTITUZIONE DELLE COMUNITA' ENERGETICHE

La proposta di legge va innanzitutto segnalata per il fatto di essere stata sottoscritta da diversi consiglieri, provenienti da tutti i Gruppi consiliari rappresentati nel Consiglio regionale del Piemonte.

L'obiettivo della proposta è di incentivare la costituzione di aree territoriali omogenee nelle quali sperimentare la produzione e lo scambio di energie generate da fonti rinnovabili, nonché forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici al fine di superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati. Ciò che si prevede in pratica è di dare concretezza alla possibilità che comunità di persone, enti e imprese possano scambiare tra loro l'energia prodotta con fonti alternative.

I presentatori della proposta richiamano, quali presupposti che li hanno indotti a presentare il progetto di legge, innanzitutto gli obiettivi perseguiti dall'Unione europea, che già nel 2008 aveva adottato una strategia integrata nell'ambito energetico. L'UE, come è sicuramente noto, ha fissato un triplice obiettivo che dovrà essere raggiunto entro il 2020 (Strategia UE 2020):

- riduzione del 20% della produzione di gas serra;
- riduzione del 20% dei consumi energetici attraverso un aumento dell'efficienza energetica;
- copertura del 20% del fabbisogno energetico europeo attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.

Tale obiettivo è imposto, sia pure con ripartizione diversificata, a ciascun Paese membro della Comunità Europea. Come ricordato nella relazione di accompagnamento al pdl, la volontà dell'UE è quella di indirizzare l'Europa verso uno sviluppo sostenibile basato su un'economia a basse emissioni di CO₂, improntata sull'efficienza energetica.

In secondo luogo, la proposta di legge richiama la necessità di dare attuazione ai principi statutari, che, analogamente, sottolineano la necessità di uno sviluppo sostenibile: l'articolo 5, comma 2 dello statuto afferma che "la regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile". Nello stesso senso si colloca anche l'articolo 6 dello statuto che, al comma 1 recita: "la Regione valorizza il paesaggio e le bellezze naturali, garantendone a tutti la fruizione, agisce contro le fonti d'inquinamento, sostiene la ricerca e l'uso di risorse energetiche ecocompatibili e rinnovabili, adotta misure di salvaguardia dalle calamità naturali ed atmosferiche".

Dalla relazione di accompagnamento apprendiamo che l'esperienza delle comunità energetiche è già ampiamente diffusa in Germania, dove già nel 2006 furono istituite due cooperative energetiche; a fine 2011, erano arrivate a 111.

A livello nazionale, vengono segnalate le esperienze realizzate in due Comuni della Sardegna: Berchidda e Benetutti possono essere considerate due *smart cities*, in quanto l'approvvigionamento energetico di questi due Comuni si basa su rinnovabili, sistemi di accumulo e *reti intelligenti*. Sul sito istituzionale della regione Sardegna, a proposito di tali realtà innovative si legge che "gli obiettivi principali del progetto sono tre: promuovere l'autoconsumo istantaneo, massimizzare il consumo locale dell'energia e abbattere i costi

| | | |
|---|---|---|
|  | Osservatorio Legislativo Interregionale | Firenze, 23 – 24 novembre 2017 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse |
|---|---|---|

energetici per cittadini e imprese. Tutto ciò è in linea con quanto previsto dal Piano Energetico, che punta a far diventare la Sardegna un modello europeo basato su sistemi per la gestione intelligente e l'uso efficiente dell'energia, come suggerito dalle buone prassi della *sharing economy*. A Benetutti e Berchidda l'autonomia energetica può già essere una realtà”.

Tornando alla proposta di legge dei consiglieri della Regione Piemonte, proprio al fine di superare l'uso del petrolio e dei suoi derivati (**articolo 1, Finalità**) e di perseguire un maggior risparmio energetico mediante lo scambio di energia fra soggetti che appartengono alla comunità energetica, con evidenti risparmi sia in termini economici che di inquinamento, si promuove l'istituzione di soggetti con personalità giuridica, che possono avere la veste di cooperative, società cooperative, consorzi, fondazioni o altri enti senza finalità di lucro, che gestiscono le fonti energetiche e la loro distribuzione senza finalità di lucro (**articolo 2**). Si stabilisce che delle istituende comunità energetiche possono far parte comuni, enti locali territoriali, enti pubblici e privati nonché società di nuova costituzione impegnate nello sviluppo di progetti imprenditoriali rivolti alla produzione di energie generate da fonti rinnovabili e alla riduzione dei consumi energetici; l'individuazione di tali soggetti è giustificata anche dall'esigenza di acquisire le necessarie professionalità tecniche.

Per conservare la qualifica di comunità energetiche, in quanto produttori di energia, le strutture devono destinare annualmente all'autoconsumo da parte dei membri una quota dell'energia prodotta non minore del 70% del totale.

Sempre nell'ottica di realizzare un miglioramento nell'utilizzo dell'energia, all'**articolo 3** del progetto di legge vengono individuate le competenze delle comunità energetiche, come quella di redigere, entro 6 mesi dalla costituzione, un bilancio energetico, per individuare i livelli di consumi energetici iniziali nonché le forme di approvvigionamento e gestione delle medesime

Si prevede poi che le comunità energetiche redigano nel primo anno di attività un piano energetico che deve fissare le azioni volte all'efficientamento e alla riduzione dei consumi. Il piano assume una particolare importanza in quanto la Regione, nel caso in cui la comunità energetica non riesca a raggiungere la riduzione dei consumi indicata negli obiettivi del piano, può sospendere o non erogare i contributi, le sovvenzioni e le altre forme di sostegno previste per la promozione delle comunità energetiche.

Infatti, l'**articolo 4** stabilisce che la regione sostiene i progetti di innovazione tecnologica applicata alla produzione e scambio di energie rinnovabili a basso impatto ambientale, le soluzioni eco compatibili per la produzione, lo scambio e l'utilizzo di energie alternative con particolare attenzione all'impiego dei beni del territorio di riferimento presentati dalle comunità energetiche. Il medesimo articolo rinvia poi ad apposito provvedimento della Giunta regionale per la disciplina specifica relativa alla presentazione, scelta e finanziamento dei progetti.

All'**articolo 5** si prevede l'istituzione di un tavolo tecnico fra la Regione e le comunità energetiche, al quale vengono attribuiti sia competenze nella raccolta dei dati sulla riduzione dei consumi energetici, che l'obiettivo di trovare, anche mediante la consultazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, soluzioni per un miglior utilizzo delle reti di energia.

| | | |
|---|---|---|
|  | Osservatorio Legislativo Interregionale | Firenze, 23 – 24 novembre 2017 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse |
|---|---|---|

Infine, l'**articolo 6** è la norma finanziaria: per promuovere i progetti di innovazione tecnologica introdotti dalla legge, si prevede una dotazione finanziaria di 25 mila Euro all'anno per il biennio 2017-2018 del bilancio di previsione finanziario regionale. La proposta di legge è accompagnata dalla scheda con la relazione tecnico-finanziaria che giustifica la dotazione prevista.

Da alcuni comunicati stampa per la presentazione della proposta di legge emerge la ragione per cui prima di oggi alle Regioni non era stato possibile intervenire nei termini del progetto in esame: in passato non era consentito che il produttore fosse anche distributore di energia; la difficoltà sembra superata grazie a una nuova normativa nazionale del febbraio 2016 che ha istituito le "oil free zone", che vanno però riconosciute dalle singole Regioni. Con l'approvazione di questa legge, il Consiglio Regionale e quindi la Regione Piemonte permetteranno la realizzazione pratica della previsione statale.

Oltre all'obiettivo ambientale e di risparmio si mette in rilievo anche la possibilità di creare nuovi posti di lavoro.

Il tema delle comunità energetiche è molto presente nella Strategia Energetica Nazionale, in cui si richiama più volte il Clean Energy Package (CEP), presentato a novembre 2016 dalla Commissione Europea

Per gli impianti di piccola taglia si ricorrerà, in via preferenziale, alla promozione e abilitazione dell'autoconsumo. Quello dell'inserimento delle tecnologie rinnovabili in configurazioni di autoconsumo, anche complesse come i sistemi di distribuzione chiusi e le energy communities, è un tema centrale nel disegno del nuovo sistema elettrico.

Nel documento del Governo di presentazione della Strategia Energetica Nazionale si mette in luce il fatto che la rapida riduzione cui sta andando incontro il costo della tecnologia consentirà l'accesso di un sempre maggior numero di consumatori a nuovi strumenti tecnologici, come batterie e pannelli fotovoltaici, favorendo di fatto l'autoconsumo e lo sviluppo di nuovi servizi e la partecipazione attiva dei piccoli consumatori ai mercati. Questo processo potrà essere sostenuto anche dall'organizzazione di nuovi soggetti aggregatori, incluse le comunità energetiche locali previste dal CEP, che richiederanno un'attenta regolazione in modo da garantire un quadro di riferimento organico e i necessari standard di efficienza e qualità in un sistema sempre più complesso e articolato. Questo progetto di legge costituisce forse un modo per dare attuazione ai propositi del Governo e, prima ancora, dell'Unione europea.